

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3545 del 23/07/2019
Oggetto	1^ modifica non sostanziale AIA Discarica ASA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3656 del 23/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventitre LUGLIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - ASA – Azienda Servizi Ambientali SCpa – 1[^] Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³, per l'installazione IPPC di discarica per rifiuti non pericolosi⁴, sottocategoria⁵ "*discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*" (di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Castel Maggiore (BO), località Casalona, in Via Saliceto n° 45 -

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Premesso che, alla società ASA Azienda Servizi Ambientali Scpa, avente sede legale e impianto in Comune di Castel Maggiore (BO), località Casalona, in Via Saliceto n° 45, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per l'esercizio dell'attività IPPC di discarica per rifiuti non pericolosi (di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), con sottocategoria "*discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*";

Vista la domanda⁶ della società ASA Azienda Servizi Ambientali Scpa del 06/06/2019, presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁷, con la quale si richiede **modifica non sostanziale dell'AIA³ vigente**, relativamente a:

- 1. Adeguamento della gestione della discarica rispetto alla variazione della densità dei rifiuti smaltiti, al fine di rispettare i volumi, le quote e i profili autorizzati, con conseguente ridefinizione dei flussi di rifiuti previsti per l'anno 2019;**
- 2. Variazione della pista di accesso alla sommità della discarica, per ottenere una minimizzazione del rischio di fuoriuscita delle acque di ruscellamento potenzialmente contaminate in caso di precipitazioni particolarmente intense;**

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 500 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009, relativi all'individuazione delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;
- la scrivente Agenzia, in data 20/06/2019, ha avviato⁸ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Atto rilasciato con DET-AMB-2017-DET-AMB-2017-2517 del 18/05/2017, ricompreso nel provvedimento di VIA relativo al "*progetto di ridefinizione del III settore della discarica*", approvato con Delibera di Giunta regionale n° 878 del 21/06/2017;

⁴ Discarica classificata ex 2° categoria, ai sensi della Delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984;

⁵ Classificazione ai sensi dell'art. 7 del D.M. 29.09.10;

⁶ Assunta agli atti con protocollo PG/2019/89661 del 06/06/2019;

⁷ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

⁸ Nota agli atti con protocollo PG/2019/98080 del 20/06/2019;

Pratica SINADOC n° 17471/2019

Vista la successiva nota, presentata⁹ dall'azienda in data 02/07/2019, con la quale si forniscono ulteriori precisazioni e chiarimenti rispetto alle modifiche richieste;

Relativamente al punto 1., la modifica consiste nella riprogrammazione dei flussi di rifiuti da smaltire in discarica, rispetto a quanto preventivabile nella fase di progetto della ridefinizione del III settore approvato nel 2017, prendendo atto del progressivo incremento della densità dei rifiuti smaltiti verificatosi nel corso degli anni, al fine di rispettare i volumi, le quote e i profili autorizzati.

In detto progetto, è stato definito il volume utile della discarica (pari a circa 112.800 m³) e, in relazione a tale volume, sono state stimate le tonnellate di rifiuti smaltibili, in base della densità media dei rifiuti.

In fase di progetto è, però, possibile definire precisamente il volume assestato a cedimenti avvenuti, in quanto obiettivo che deve essere raggiunto, mentre il quantitativo di rifiuti smaltibili può essere solamente stimato, in quanto dipendente dalle effettive modalità di coltivazione della discarica e dagli assestamenti avvenuti.

Dall'esame dei dati di esercizio degli ultimi anni, pertanto, si è riscontrato il progressivo aumento della densità media dei rifiuti, calcolata sulla base dei volumi occupati rilevati trimestralmente dal gestore mediante livellazione topografica: rispetto al valore di 1,6 tonn/m³, considerato nel 2011 ai fini della progettazione della sopraelevazione del III settore, si è passati ad un valore di 1,75 tonn/m³ nel 2015, in fase di progettazione della ridefinizione volumetrica della sopraelevazione del III settore, fino a giungere un valore medio di 1,90 tonn/m³ nel corso del 2018.

Pertanto, in ragione della variazione della densità riscontrata, per il riempimento delle volumetrie residue al 01/01/2019, pari a 70.905 m³, ossia per raggiungere le quote ed i profili di progetto autorizzati, si stima un quantitativo di rifiuti ancora da smaltire nella discarica in esame dal 01/01/2019 **pari a 135.000 tonn.**, con la necessità di adeguare l'attuale quantità di rifiuti di 88.723 tonn., previsti in autorizzazione per l'anno 2019.

Tale adeguamento, si tradurrà nella continuità dei conferimenti per alcuni altri mesi del 2019, fino al raggiungimento delle quote e dei profili autorizzati, stimando di poter raggiungere le quote di progetto e la fine dei conferimenti entro il 31/12/2019 e tale intervento non comporterà un incremento della capacità della discarica autorizzata o alcuna modifica in termini dimensionali.

Dal punto di vista geotecnico, l'incremento della densità apparente dei rifiuti abbancati, rilevata nell'ultimo periodo della vita della discarica, non costituisce elemento di pregiudizio per la tenuta del pacchetto di impermeabilizzazione di fondo esistente, non variando, pertanto, le condizioni di sicurezza previste.

Nella zona interessata dalla sopraelevazione del III settore, l'incremento del carico dovuto al peso dei rifiuti abbancati, determina una compattazione, oltre che del terreno argilloso naturale su cui insistono, anche dello strato di argilla e del geocomposito bentonitico del pacchetto di impermeabilizzazione di fondo, con conseguente miglioramento delle prestazioni degli stessi in termini di impermeabilità.

L'unico componente dei pacchetti di impermeabilizzazione che, in presenza di consistenti cedimenti differenziali del suolo, è potenzialmente esposto al rischio di subire lacerazioni, è la geomembrana in HDPE posta sul fondo della discarica, la quale, tuttavia, sarebbe soggetta ad un allungamento di pochi centimetri per lato, quindi a valori ampiamente inferiori a quelli massimi che caratterizzano la resistenza a trazione a snervamento della geomembrana posata.

⁹ Nota assunta agli atti con PG/2019/104035 del 02/07/2019;

Relativamente al punto 2., l'azienda propone una variazione della pista di accesso alla sommità della discarica, al posto di quella prevista dal progetto autorizzato, per evitare l'interruzione dei conferimenti ed ottenere una minimizzazione del rischio di fuoriuscita delle acque di ruscellamento potenzialmente contaminate, in caso di precipitazioni particolarmente intense.

Tale modifica, prevede di utilizzare una rampa sul lato Sud della discarica quale rampa per l'accesso carrabile alla sommità della discarica stessa nel corso della fase di gestione post operativa, anziché quella realizzata sul lato ovest, oggi utilizzata per la coltivazione e prevista nel progetto autorizzato, che rimarrebbe come pista pedonale.

Questa variazione, viene proposta come alternativa al progetto autorizzato, che prevede l'accesso alla sommità di discarica tramite la pista centrale che parte dall'angolo nord ovest sia nella fase gestione operativa che in quella gestione post operativa.

Per realizzare l'innalzamento della rampa su tale lato e seguire il profilo di ampliamento della discarica in sopraelevazione, sarebbe richiesto un fermo impianto di oltre 20 giorni lavorativi, in quanto è necessario demolire l'attuale struttura della pista, rimuovere i teli, riposizionare i materiali e ripristinare l'opera, con l'inevitabile temporanea interruzione dei conferimenti dei rifiuti, essendo attualmente l'unica via di accesso alla discarica.

Tale pista, inoltre, si configura come elemento di rischio per la fuoriuscita di acque potenzialmente contaminate in caso di precipitazioni particolarmente abbondanti, come è emerso negli anni durante la coltivazione: la pista, infatti, è realizzata con inclinazione verso l'esterno, dovendo permettere l'ascesa verso la sommità e coincide con la linea di sella della discarica che rappresenta il punto più basso della sommità stessa, ovvero il punto più vulnerabile nel caso di ruscellamento delle acque della discarica.

Per ovviare al problema dell'interruzione dei conferimenti e, nello stesso tempo, individuare una soluzione che diminuisca il rischio di potenziale fuoriuscita di eventuali acque meteoriche di ruscellamento potenzialmente contaminate dalla sommità della discarica, l'azienda ha individuato la **possibilità di un diverso accesso alla sommità attraverso una pista con differente configurazione da realizzarsi nella zona sud**.

Tale nuova pista di accesso, sarebbe carrabile e di larghezza sufficiente a far transitare i mezzi in sicurezza, e tale soluzione consentirebbe i seguenti vantaggi:

- Continuità nei conferimenti, in quanto la pista posa sul pacchetto di copertura definitivo già realizzato sul versante sud,
- Ulteriore diminuzione del rischio di fuoriuscita di eventuali acque meteoriche di ruscellamento,
- Riduzione delle pendenze di salita e discesa dei mezzi dalla sommità della discarica.

Per quanto riguarda la pista di accesso sul lato ovest, si prevede di mantenere tale pista anche al termine della gestione operativa della discarica come pista di accesso alla sommità per operazioni di manutenzione della discarica nel successivo periodo di gestione post operativa, definendo pertanto tale pista come elemento non transitorio.

Pratica SINADOC n° 17471/2019

Tale soluzione non modifica il progetto approvato, in quanto la pista di accesso sul lato ovest rimarrebbe quella precedentemente studiata, seppur di dimensioni ridotte in quanto pista pedonale per l'accesso alla sommità e verrebbe realizzata solo alla fine del posizionamento del terreno di copertura finale. Tale rimodellamento sul lato ovest, ovvero il ripristino delle scarpate con le pendenze di progetto, verrebbe realizzato utilizzando materiale tecnico (terra/stabilizzato per circa 1.500 – 2.000 m³) sopra al telo di protezione, mentre sotto al telo verrebbero utilizzati rifiuti (per circa 5.000 – 7.000 m³) già autorizzati per tipologia (CER) ed operazione di recupero (operazione R5) come materiale per regolarizzazione e realizzazione del drenaggio di gas interstiziali, mantenendo quindi inalterate le operazioni già previste ed autorizzate nell'AIA vigente.

La variazione della pista di accesso al corpo discarica prevede una fase di cantiere, consistente nelle seguenti lavorazioni principali:

1. Rimozione dei materiali presenti in corrispondenza della pista ovest fino al raggiungimento dello strato di regolarizzazione, realizzato con rifiuti a recupero;
2. Ripristino dei profili di scarpata sul lato ovest con apposizione di circa 5.000 – 7.000 m³ di rifiuti a recupero (R5). Tali rifiuti dovranno avere caratteristiche conformi con quanto prescritto nell'AIA, ovvero:
 - Devono essere rifiuti non pericolosi rientranti tra le tipologie per le quali è ammesso lo smaltimento in discarica,
 - Devono soddisfare i criteri per l'ammissibilità in discarica autorizzati per la discarica in esame.
 - Devono possedere caratteristiche di permeabilità equivalenti a quelle del materiale sabbioso.
3. Posa dei teli e degli strati sopra telo del pacchetto di copertura delle scarpate, in coerenza con lo stato di avanzamento dei lavori di copertura del versante ovest (circa 1.500 – 2.000 m³ di terra / stabilizzato);
4. Realizzazione della pista a sezione ridotta sul lato ovest (da effettuarsi una volta completata la copertura definitiva della scarpata ovest).

Vista la nota¹⁰ della Regione Emilia Romagna – Servizio VIPSA, in risposta alla richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. attivata dall'azienda ASA Azienda Servizi Ambientali SCpa, con la quale si dà atto che le modifiche in oggetto non determinano ripercussioni negative sull'ambiente e, pertanto, non necessitano di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA, a norma di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.¹¹ e dalla L.R. 4/2018.

Dato atto, in particolare che, la realizzazione delle modifiche sopra descritte, non comporta variazioni per quanto riguarda le emissioni convogliate o diffuse della discarica, i consumi energetici, i rifiuti prodotti nè in termini di occupazione del suolo.

L'unico consumo di materie prime previsto è quello relativo alla modifica della pista di accesso alla sommità della discarica (circa 1.500 – 2.000 m³ di terre e stabilizzato e circa 5.000 – 7.000 m³ di rifiuti a recupero).

¹⁰ Nota agli atti con protocollo PG/2019/87713 del 04/06/2019;

¹¹ Come modificato dal D.Lgs. n° 104/2017;

Pratica SINADOC n° 17471/2019

Per quanto attiene al bilancio idrico, le modifiche proposte non inducono alcuna variazione ai prelievi o agli scarichi idrici della discarica.

L'intervento di variazione della pista di accesso alla sommità della discarica comporta, invece, una significativa riduzione del rischio di fuoriuscita delle acque di ruscellamento potenzialmente contaminate, rappresentando, pertanto, un intervento migliorativo.

Relativamente al traffico indotto dalla realizzazione dell'intervento di cui al punto 1., si stima che esso avrà entità uguale, o anche minore, rispetto ai flussi precedentemente valutati nello Studio di Impatto Ambientale relativo al "*Progetto di ridefinizione del III settore della discarica*", approvato con Delibera di Giunta regionale n° 878 del 21/06/2017.

Con la ridefinizione dei flussi oggetto della presente proposta, infatti, si avrebbe nell'anno 2019, il conferimento di circa 135.000 ton di rifiuti a smaltimento e, pertanto, un conferimento inferiore rispetto alle 150.000 ton/anno in relazione alle quali, nel corso di precedenti procedure in materia di VIA, l'impatto per il sistema della mobilità è stato considerato non significativo.

In particolare, nel corso di tale procedimento, è stato valutato che l'incidenza del traffico indotto dall'esercizio della discarica ASA è limitato al più a qualche punto percentuale rispetto ai flussi insistenti sulla principale viabilità limitrofa al sito e che il livello di servizio di Via Saliceto, strada di accesso alla discarica, presenta valori prossimi a quelli ottimali.

In particolare, riprendendo le valutazioni effettuate nel 2017 nell'ambito dell'approvazione "*Progetto di ridefinizione del III settore della discarica*", si stima che la ridefinizione dei flussi per il 2019, per il conferimento di 135.000 ton di rifiuti a smaltimento, determina un flusso di circa 6.155 mezzi/anno, ovvero, considerando 310 giorni/anno di conferimento, di circa 20 mezzi/giorno (pari quindi a 40 transiti/giorno) e, quindi, cioè circa 4 transiti/giorno di mezzi rispetto alle condizioni (conferimento di 150.000 ton/anno di rifiuti), con cui è stato valutato l'impatto sul sistema della mobilità nel corso di precedenti procedure in materia di VIA.

Valutato, pertanto, necessario procedere alla Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata con atto DET-AMB-2017-DET-AMB-2017-2517 del 18/05/2017, ricompreso nel provvedimento di VIA relativo al "*Progetto di ridefinizione del III settore della discarica*", approvato con Delibera di Giunta regionale n° 878 del 21/06/2017;

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare** gli interventi di adeguamento della gestione della discarica rispetto alla variazione della densità dei rifiuti smaltiti con conseguente ridefinizione dei flussi di rifiuti previsti per l'anno 2019 e di variazione della pista di accesso alla discarica (rampa sul lato Sud della discarica al posto della pista sul lato ovest inizialmente prevista che rimane come pista di accesso pedonale), con le prescrizioni di cui ai successivi punti 2. e 3.;
2. di **stabilire** che, nella fase di cantiere per variazione della pista di accesso al corpo discarica e, in particolare, nella fase di ripristino dei profili di scarpata sul lato ovest con apposizione di rifiuti a recupero (operazione R5), i rifiuti dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - devono essere utilizzati rifiuti non pericolosi rientranti tra le tipologie per le quali è ammesso lo smaltimento in discarica,
 - devono soddisfare i criteri per l'ammissibilità in discarica autorizzati per la discarica in esame,
 - devono possedere caratteristiche di permeabilità equivalenti a quelle del materiale sabbioso.
3. La **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³** concessa ASA Azienda Servizi Ambientali Scpa, avente sede legale e impianto in Comune di Castel Maggiore (BO), località Casalona, in Via Saliceto n° 45, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per l'esercizio dell'attività IPPC di discarica per rifiuti non pericolosi (di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), con sottocategoria "*discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*", stabilendo quanto segue:

• **Al Paragrafo D.1.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI, il punto 2. è così modificato:**

Capacità della discarica

2. Il quantitativo massimo annuo conferibile nella parte in sopraelevazione del III settore di discarica è così ripartito:

Anno	Quantitativo massimo (t)
2017	150.000
2018	150.000
2019	135.000

4. Che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da ARPAE on DET-AMB-2017-DET-AMB-2017-2517 del 18/05/2017, ricompreso nel provvedimento di VIA relativo al "*Progetto di ridefinizione del III settore della discarica*", approvato con Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 878 del 21/06/2017;

5. Che, contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO

P.O.¹² Unità Autorizzazioni Ambientali

Stefano Stagni¹³

*(lettera firmata digitalmente)*¹⁴

¹² Incarico di Posizione Organizzativa prorogato al 30/06/2019 con Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n° 112 del 17/12/2018;

¹³ Firma apposta ai sensi della Delega (PGB/2017/1055 del 18/12/2017) del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna, al titolare della Posizione Organizzativa dell'Unità Autorizzazioni Ambientali, Stefano Stagni, per la firma dei provvedimenti autorizzatori di modifica delle AIA;

¹⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.